

BONDONE

Il comitato è composto dal gruppo «La Regola» di Cadine e dalle Asuc di Vigolo Baselga e Baselga del Bondone

Tre obiettivi del progetto: stop al consumo del territorio, risanamento ambientale e rinaturalizzazione della piana

Nasce l'«Horto di Abramo» per la tutela delle Viote

FABIA SARTORI

In Bondone nasce il comitato «Horto di Abramo», il cui principale intento è quello di determinare linee guida ed interventi per rinaturalizzare e valorizzare la montagna di Trento. Sono tre le realtà che confluiscono in questo nuovo progetto: il gruppo La Regola di Cadine e le Asuc di Vigolo Baselga e Baselga del Bondone, cui si aggiungono alcuni privati cittadini. Per un totale di una decina di persone (info sul blog hortodiabramo.blogspot.it o alla mail hortodiabramo@gmail.com). Sono tre i punti principali cui si rifà la filosofia del comitato «che ha a cuore natura e bene comune»: **in primis l'arresto del «consumo del territorio», un risanamento di situazioni attuali incompatibili con il rispetto dell'ambiente ed, infine, la restituzione ai cittadini di un importante bene collettivo quale il Bondone.** Alla luce delle numerose polemiche sollevate in passato, va da sé che una forte attenzione sia riservata alla «piana delle Viote che ha visto la realizzazione dissennata di parcheggio e sovrappasso». Ecco che emerge uno dei principali obiettivi del comitato, ovvero quello di istituire un Parco naturale del Bondone (che comprenda le Viote e le Tre Ci-

me, ndr) «valorizzando i percorsi pedonali che consentono di raggiungere la zona - spiega il presidente dell'Asuc di Vigolo Baselga Flavio Franceschini - nell'ipotesi di chiudere completamente al traffico privato le strade che conducono alle Viote». **Non solo: il comitato «Horto di Abramo» insiste anche sull'eliminazione dei mega parcheggi e delle attrattive di plastica, dei colori e delle luci artificiali.**

Tra le azioni e gli interventi elencati, inoltre, è condivisa un'individuazione della Rete delle riserve in modo più coerente. «Sino ad ora i passi fatti sul Bondone hanno inneggiato ad uno sviluppo turistico, ambientale e sociale - afferma il presidente dell'Asuc di Vigolo Baselga Flavio Franceschini - Ma nessun traguardo è stato raggiunto: ci rendiamo conto che la nostra fiducia è stata malriposta, i **Patì territoriali si sono rivelati un flop**». È il presidente dell'Asuc di Vigolo Baselga Alberto Baldessari a ricordare la necessità di rivisitare le modalità di gestione dei diritti di uso civico: «Basti pensare - dice - che nella nostra zona i proprietari dei terreni attraversati dalle piste invernali (in questo caso si tratta di usi civici, ndr) percepiscono un indennizzo dieci volte minore a quello previsto in altre zone del Trentino».



Roberto Cimadom del Gruppo La Regola di Cadine sottolinea che il «piano d'azione» seguito sino ad oggi non ha saputo integrare le diverse situazioni complesse presenti, che vanno dal turismo residenziale del versante nord-est da Vason a Candriai al turismo giornaliero che abbraccia la piana delle Viote, dall'escursionismo nella riserva naturale delle Tre Cime all'esercizio dei diritti di uso civico da parte dei residenti nei paesi alle pendici del Bondone per quanto riguarda le aree coltivate a bosco e a prato nella zona delle malghe.



La piana delle Viote innevata grazie alle precipitazioni dei giorni scorsi. A sinistra i membri del Comitato (Foto ALESSIO COSER)

GHIAIE**Proposta di Angeli (Upt)**

«Una foresteria per i parenti dei malati nel campeggio»

Una casa di accoglienza attrezzata per ospitare i parenti dei pazienti ricoverati nel futuro Nuovo ospedale Trentino. Secondo Eleonora Angeli, consigliera comunale dell'Upt, una struttura di questo genere dovrebbe essere prevista e potrebbe essere collocata all'interno dell'area che ospiterà il campeggio, in via Fersina.

La prossima settimana la delibera sul campeggio verrà discussa in consiglio comunale e la Angeli ha preparato un emendamento in cui chiede di garantire un punteggio più alto a quei concorrenti che si impegnino a realizzare questa casa per vacanze tipo foresteria entro vent'anni.

L'area individuata per il campeggio si trova al di là del Fersina nella zona dove verrà realizzato l'ospedale. Considerato che proprio da quelle parti è previsto un nuovo ponte sul torrente, la foresteria si troverebbe a pochi passi dalle degenze. Angeli, prima firmataria dell'emendamento sottoscritto anche dagli altri consiglieri dell'Upt, ricorda come molte città italiane, ad esempio a Milano con il San Raffaele, hanno vicino agli ospedali case accoglienza attrezzate per il pernottamento dei familiari di pazienti ricoverati. Il bando per il campeggio già prevede la realizzazione di una casa vacanze, ma l'impegno è di farla dopo i vent'anni di attività, per dare il tempo ai vincitori di accumulare le risorse per l'investimento.